Anno XI N. 53 — Udine, Sabato-Domenica 3-4 marzo 1888. — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » [illegible]
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. [illegible]
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Chi semina vento raccoglie tempesta

Sul proposito delle dimostrazioni che gli studenti si permettono ora in questa o in quell'altra università, o sui tumulti che provocano o per protestare, o per inneggiare a seconda che loro suggerisce il capriccio o la matta voglia di farla da politiconi anzi che da scolari, troviamo che se ne occupa la stessa stampa liberale.

Va da sè che, volendo comparir seria, disapprova quella mania dei giovani i quali, avendo bisogno d'imparare, s'impancano a farla più che da maestri; avendo bisogno d'essere diretti, pretendono di dirigere; avendo bisogno di abituarsi al rispetto alla legge, si tengono al di sopra d'ogni legge e vogliono imporre.

Ma se tale è la scolaresca dei nostri giorni, la colpa secondo noi, non è assolutamente del Crispi, sibbene di tutti gli uomini che lo hanno preceduto nel governo della cosa pubblica da quando si cominciò a mettere in discredito nelle scuole del regno ed il catechismo ed il prete. Fatto comparire dai moderni legislatori inutile il catechismo, cosa antipatriottica il ministro del culto cattolico, era logico che gli studenti riguardassero come eroe chi resiste alla Chiesa e chi si ribella alla legittima autorità. Conseguenze logiche dell'educazione e della istruzione che vien porta alla gioventù sono tutti i disordini morali, tutti i vizi che questa oggi coltiva. Sarebbe voler l'impossibile, pretendendo da essa altri frutti da quelli che purtroppo presenta.

Ci paiono quindi fuor di proposito gli omei presenti di una certa stampa la quale, anni indietro, quand'era la voce degli uomini che governavano, non trovava che dire sul modo con cui la gioventù veniva educata. Ad ogni modo ci piace raccogliere l'odierna voce di questi organi; varrà se non altro ad illuminare qualcuno, ed a ricordare che tali cose i clericali le biasimano da buon pezzo, e molto prima le prevedevano, e, perchè non avvenissero, alzarono la voce contro l'odierno sistema di educazione e di istruzione. Ci eremo anzi tutti il *Giornale di Udine* che ci chiamò tante volte oscurantisti e nemici della patria perchè biasimammo la moderna educazione della gioventù. Nel suo numero dell'1 marzo egli fa una confessione ch'è pur troppo terribile, ma che lo onora se non ha risparmiato di farla per aprire gli occhi a tanti illusi, i quali aspettano *mirabilia* dall'attuale andazzo di cose.

Accennato ai disordini di questi ultimi giorni nelle università di Bologna, di Napoli, di Roma, il *Giornale di Udine* scrive: „ E' questo un fatto che ci addolora, perchè vediamo in ciò una vera „ degradazione nella nostra gioventù, in „ quella appunto che crebbe dopo la unificazione della patria nostra e che ci „ sembra aver perduto molto in serietà ed „ in sapere.... „

E' un *mea culpa* solenne. Lo stesso giornale vorrebbe, e ben giustamente che „ facessero il debito loro anche quelli che hanno da mettere un termine a certi fatti deplorevoli, che distraggono già troppo la gioventù nostra dai suoi studii „ e chiude le sue parole col „ *principiis obsta* se non si vuole che il male si vada di giorno in giorno accrescendo „. Approviamo pienamente tutto che scrisse in proposito il *Giornale di Udine*; solo ci dispiace che prima d'ora non abbia pensato che si doveva logicamente arrivare a così brutto raccolto.

L'*Opinione* non a torto concede le attenuanti alla scolaresca, e scrive:

„ Noi siamo sempre stati fra i primi a richiamare gli studenti all'adempimento dei loro doveri. Ma quando si discorre di disciplina universitaria, questa parola non dovrebbe applicarsi solamente alla scolaresca. Anche gl'insegnanti hanno obblighi imprescindibili riguardo alla disciplina. Che si tengano a freno i giovani sta bene; ma perchè si avrà sempre da parlare della disciplina degli studenti e non mai di quella dei professori?

Noi desideriamo che, salvi i diritti della morale e dell'ordine pubblico, sia guarentita la più ampia libertà sulla cattedra agli insegnanti. Ma certo non si può tollerare che, fuori dell'insegnamento, qualcuno di essi assuma un contegno o rimpetto alle autorità scolastiche o di fronte ai colleghi, che valga ad aizzare le passioni dei giovani e li spinga ad atti biasimevoli e a disordini che poi il governo è costretto a reprimere. „

... Buone parole, ma che avrebbero dovuto essere accompagnate da quest'altre: — Come possiamo pretendere che la scolaresca rispetti le leggi disciplinari della scuola, dell'accademia, e ne rispetti i docenti, se questi le insegnarono tante volte a scuotere il giogo dell'obbedienza alle leggi di Dio e della Chiesa?... —

Anche la *Perseveranza* predica sull'argomento, ecco un saggio. Lo togliamo dal suo numero del 29 u. s.:

« I giornali ci dicono che, ieri l'altro appunto, nella occasione della commemorazione di Giordano Bruno, a cui tutti i ministri e una gran folla soprattutto di studenti hanno assistito, il Presidente del Consiglio è stato applaudito con un fervore e con un entusiasmo che maggiore non si può neanche immaginare. Pure alla commemorazione è seguita una dimostrazione, nella quale son succedute colluttazioni più o men gravi, e si son dovuti arrestare studenti in maggiore o minor numero, secondo i giornali narrano: giacchè l'on. Presidente del Consiglio, ch'era stato tanto applaudito per la sua presenza alla commemorazione, ha creduto dover suo d'impedire, come ministro dell'Interno, in tutto o in parte, la dimostrazione, che è stata il primo e il più naturale effetto di quella.

« A noi pare che l'on. Crispi non faccia, e non abbia fatto, il dover suo, nè in occasione dei telegrammi e degli indirizzi che gli studenti gli hanno presentato, nè in occasione di quella commemorazione. Questa egli avrebbe dovuto sconsigliarla; quelli avrebbe dovuto respingerli. Così avrebbe dato prova d'essere davvero uomo di Stato, e possedere tutta la vigoria di cui vuole sopratutto attribuirsi lode.

« Noi non invidiamo a Giordano Bruno nè statue, nè discorsi. Non son tali, nè le une, nè gli altri, da invidiarli a nessuno. Ma ci piacerebbe che, se gli studenti non sono in grado di abbracciare tutte insieme nella lor mente le relazioni della situazione politica del Governo italiano in Roma, ne fossero capaci i professori, e, se non questi, almeno i ministri o gli uomini parlamentari di maggior valore. Noi non possiamo fare di Roma un focolare di propaganda radicale, o atea, senza crearci difficoltà, almeno molto noiose, se, nel momento attuale, poco pericolose. Se, mentre da una parte ci siamo obbligati a rispettare tutta l'istituzione cattolica in Roma, dall'altra parte il Governo stesso dà mano a rinfocolarle gli animi contro, non sarà maraviglia che perdiamo credito di fuori, e all'interno il problema ci diventi sempre più aspro, e incapace d'altra soluzione che violenta, se pure una soluzione violenta ci sia. »

E, con non troppa giustizia incolpando degli attuali disordini le cause ultime, mentre doveva stigmatizzare anche le cause prime, conclude:

« Di questi errori noi crediamo che i clericali gioiscano. Forse s'illudono sui vantaggi che ne possono trarre, se non ora, poi; ma è certo che non sono tali condotte di governo e di studenti che li sgomentino. Essi credono d'avere con sè la maggior parte della popolazione, e non sono senza argomenti per sostenerlo; e sanno di certo che tali dimostrazioni e chiassi non gliene alienano nessuna parte, nè molta, nè poca; anzi gliene conciliano piuttosto molta che poca. »

Anche questa, che potrebbe essere dell'onor. Bonghi, è una buona confessione. Ma del resto, se ne accerti l'organo moderato, i cattolici, o i clericali, com'essa dice, non gioiscono nient'affatto nè degli errori, nè del male di nessuno. Provano dolore nel vedere a qual punto di demoralizzazione è arrivata la gioventù in causa dei fallaci principii di cui fu imbevuta; provano sdegno nel vedere come si arroghino il titolo di educatori e di patriotti, tanti pagnottisti che coi loro scritti calunniano sempre Chiesa e Papa; provano compassione nel vedere come si porti in trionfo quanto v'ha di più sozzo nell'umana malizia, per corrompere ogni dì più il popolo, e trascinar nel fango la nazione.

W.

Il senatore Del Giudice e le rivelazioni di Nicotera

Il *Corriere di Napoli* avendo pubblicato un dispaccio relativo al processo contro

---

APPENDICE — 121

Il piantatore della Martinica

— Pregate per lui; ma, credetemi, non è ad un uomo in preda a tanta lotta, a tante esitazioni, che voi dovete rimettere l'anima vostra sì miracolosamente attirata verso Dio. Se voi mel permetterete, io vi presenterò all'abate Civry, cappellano al liceo Enrico IV, mio amico e mio consigliere, il quale vi guiderà nella scelta di un direttore spirituale, finchè possiate essere ammesso in un seminario.

Due giorni dopo Ephraim e Lavergne si presentarono al liceo, e domandarono dell'abate Civry.

I giornali, e sopratutto le lettere di Lavergne, avevano già informato il sacerdote di quanto era accaduto in Terrasanta.

Egli accolse Ephraim con gioia profonda, e da quel momento una forte amicizia cominciò a legare quei due cuori fatti per comprendersi.

Mentre che Ephraim e l'abate si intrattenevano alquanto in disparte, Cirillo, mandato a chiamare, giungeva nella cameretta del cappellano, e si gettava nelle braccia di Lavergne.

I singhiozzi del giovane alunno scoppiarono con estrema violenza, e tra i singhiozzi esclamava:

— Mariangela è morta! Mariangela è morta!

— Consolatevi; non vi lasciate trasportare dalla disperazione... vi manderò Pampy.

— E' già un pezzo che non lo vedo.

Dopo essersi alquanto trattenuto col giovinetto, tentando sollevarlo dal grande dolore che lo affliggeva, era venuta l'ora di lasciarsi.

Quando Lavergne ed Ephraim lasciarono il collegio, il novello convertito disse al compagno che di lì a pochi giorni sarebbe entrato in seminario.

Il giorno in cui Ephraim vi fece il suo ingresso, gli venne da uno sconosciuto rimesso nella sua camera, un gran involto senza alcun nome, senza alcun scritto.

Quando fu solo, Ephraim l'aperse lentamente, e appena slegati i cordoni che tenevano uniti i quattro capi di una grossa ed ampia tela, si trovò sotto gli occhi il grande crocifisso d'avorio la cui vista l'aveva tanto colpito nella biblioteca di Giuliana nel giorno del loro ultimo colloquio.

XI

Cirillo avea detto il vero a Lavergne; il negro sul quale il giovinetto contava tanto, non avea da gran tempo oltrepassata la soglia del liceo.

Cirillo ne era rimasto afflittissimo, e domandava a sè stesso se anche quell'ultimo amico gli venisse a mancare, che cosa sarebbe stato di lui.

Noi abbiamo veduto Pampy togliersi tra le braccia la salma di Mariangela e portarla nella vettura che attendeva sulla strada di Asnières poco lungi dal cimitero.

Mentre la carrozza rapidamente percorreva il cammino verso Parigi, Pampy si domandava dove avrebbe condotto la figlia di Joubert dopo averla strappata alla tomba.

Dopo essere stato un pezzo a capo chino si colpì a un tratto la fronte, esclamando:

— Io trovato! Germana accogliere Mariangela... essa nascondere fanciulla.... Parasol aver salvato cane.... egli salvare figlia....

Quando ebbe stabilito questo, Pampy in prossimità di Parigi diede al cocchiere l'indirizzo della dimora dell'operaio.

Quando si fu nella via del sobborgo Sant'Antonio il cocchiere cominciò a rallentare la corsa e a passare in rivista tutti i numeri di ogni porta, e di lì a non molto la vettura si fermò, il cocchiere saltò a terra e corse ad aprire la portiera.

— Ci siamo, borghese.

Pampy tirò fuori di saccoccia due luigi e porgendoli al cocchiere mezzo fuori di sè dalla meraviglia di tanta generosità, gli disse:

— Tu salire cassetto... tu non conoscermi... tu andar via.

Pampy era già saltato a terra e mentre il cocchiere, più che di fretta risaliva a cassetto, il negro sollevò nelle sue braccia il prezioso fardello, con una violenta gomitata fece rinchiudere la portiera e la carrozza si allontanò di buon trotto.

Pampy si trovava in faccia al numero 180.

Nel medesimo istante un uomo avvinazzato faceva risuonare per la decima volta il campanello della porta.

La vista di quell'ubbriaco inquietò alquanto Pampy.

Egli temè che l'ubbriachezza non spingesse quell'uomo a qualche pericolosa curiosità, e che qualche capannello di curiosi si fermasse innanzi alla porta.

(Continua).

il senatore Del Giudice, in cui dicevasi che lo stesso senatore aveva minacciato di fare delle rivelazioni scandalose; l'onorevole Nicotera ha diretta al medesimo giornale la seguente lettera:

« Leggo in questo momento, nel giornale da lei diretto, un telegramma da Roma affermante che il senatore Del Giudice minaccia un grave scandalo contro di me, asserendo di avermi prestato in più volte ingenti somme, che sorpassano quelle da lui carpite alla mia figliuola Silvia Pisacane; che anzi queste ultime non sarebbero che una piccola frazione delle somme prestatemi; che infine egli ignorava come quel denaro carpito alla signorina Silvia Pisacane costituisse la di lei dote.

« Nego recisamente che il senatore Del Giudice mi abbia prestato denaro, ed aspetto che egli produca in senato i documenti di quanto asserisce (i quali non possono essere che falsi) per dargli una formale querela.

« Quanto poi all'ignorare che le somme carpite alla signorina Pisacane costituissero il frutto dell'intera pensione capitalizzata, che il generale Garibaldi le aveva assegnata nel 1860, lo smentisce la lettera mandata dallo stesso senatore Del Giudice, al giornale il *Piccolo* di Napoli, al quale risponderò domani ».

GIOVANNI NICOTERA.

Lo scandalo del processo contro il senatore Del Giudice aumenta. L'altra sera infatti il *Piccolo* di Napoli pubblicò una lettera di Nicotera dettagliata e senza pietà.

AL VATICANO

Ricevimento.

La santità di nostro Signore riceveva mercordì mattina in separate udienze una parte del corpo diplomatico accreditato presso la santa Sede, il quale gli presentava gli omaggi e le felicitazioni per la fausta ricorrenza del decimo anniversario della sua esaltazione al trono pontificio.

Erano ricevuti gli eccellentissimi signori ambasciatori di Austria-Ungheria e di Francia, le LL. EE. gli inviati straordinari e ministri plenipotenziari di Baviera, di Monaco, di Bolivia, del Chilì, ed il signor Incaricato d'affari dell'equatore.

Dopo ciascun ricevimento, il santo Padre si degnava ammettere alla sua presenza il personale di ciascuna ambasciata e legazione che gli veniva presentato dai rispettivi capi di missione.

Terminate le udienze pontificie, le loro eccellenze si recavano a complimentare l'eminentissimo segretario di stato.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 — Presidenza BIANCHERI.

La questione edilizia

Raccomandata l'urgenza d'alcune petizioni contro la riattivazione dei decimi di guerra; svolta da Garibaldi M. una interpellanza sulla classificazione del porto d'Anzio ed avuta risposta soddisfacente; svolta una interrogazione di Odescalchi ed altri sulla conservazione dei monumenti ed avuta risposta di Boselli, che gli sta a cuore il nostro patrimonio artistico; si approvano le modificazioni alla legge di reclutamento; si presentano parecchie relazioni; si svolge quindi l'interrogazione Cavallotti a Crispi sui provvedimenti da prendersi a favore degli operai di Roma. Crispi risponde scagionando dei disordini il governo e accusandone i segreti sobillatori che spesero denaro — e non tutto italiano — per provocarli. Maffi volea interpellare sullo stesso argomento; Crispi risponderà dopo i bilanci. — Approvate poi alcune proposte già discusse, si leva la seduta alle 5.30.

ITALIA

Alba — *Un uomo morto di carbonchio.* — Carlo Macagno di Guarena si portò a casa di suoi amici residenti in altro paese, e colà si mangiò carne di bovino morto od ucciso per malattia. Dopo pochi giorni, si ammalò presentando prima una enfiagione ed un malessere generale; per cui il medico curante fece diagnosi di una affezione carbonchiosa. Ne avvenne di conseguenza che il malato soccombette in brevissimo tempo.

Napoli — *Il crollamento di Castel Capuano.* — Continuano i lavori di riparo a Castel Capuano per prevenire i pericoli d'un altro crollamento.

L'altra notte sono crollati altri muri. Ora minaccia l'arco principale. Fortunatamente nessunissima vittima nè ieri, nè oggi. I lavori di riparo e puntello vengono eseguiti in muratura per cura del Genio Civile, ma il fabbricato non si può assolutamente tenere insieme.

Un cancelliere, coadiuvato da vari impiegati, ha ricuperato ieri, di fra le macerie, tutte le carte relative a processi pendenti.

Il lavoro di sgombero da parte dei casabinieri e dei pompieri è attivo, incessante.

Un decreto del primo presidente della Corte d'Appello ha sospese le udienze fino a lunedì prossimo, ma si teme che nemmeno in quel giorno si possano riprendere.

Frattanto il genio ispeziona tutti i locali del palazzo, e si constatano gravi lesioni in tutto l'edifizio.

Bisognerebbe adibire a palazzo di giustizia il collegio Vittorio Emanuele, almeno temporaneamente. Ne è stato scritto subito al ministero.

Roma — *Ministri framassoni.* — Consta che il nuovo ministro della pubblica istruzione, on. Boselli, è inscritto alla mas soneria ligure e piemontese, e si trova a capo della Loggia di Savona.

Dell'attuale gabinetto, il solo Bertolè-Viale non consta sia addetto alla massoneria, quantunque lo possa essere per i principali politici e religiosi che professa.

— *Mistero a Montecitorio.* — Il *Don Chisciotte*, foglio liberale di Roma, pubblica la seguente nota misteriosa: « Si assicurava ieri sera nei circoli meglio informati che un fatto gravissimo, da cui potrebbe originare un procedimento penale, sia seguito nella giornata a Montecitorio. Mi astengo dal dare particolari per una discrezione che, spero, sarà facilmente intesa. Posso aggiungere però che l'onorevole Biancheri si è recato a conferire ieri sera con l'on. Crispi, il quale ha invitato l'on. Tabarrini vice-presidente del senato, a recarsi da lui stamattina. »

ESTERO

America — *Un governatore di spirito.* — Deve esserlo senza dubbio il senatore H. M. *Mac Daniel* che attualmente governa lo stato di Georgia. Costui ricevette tempo fa nella sua residenza di Savannah un dono interessante. Gli fu recapitata una grande cassa per ferrovia, franca di porto a domicilio. Apertala, trovò che conteneva imballata con cura una *forca* completa, dalla quale pendeva il rispettabile governatore, riprodotto in cera, con cura e precisione grandissima. Era un omaggio di anonimi ammiratori, che gli esternavano la loro riconoscenza per aver mandato a male il lynciaggio di un povero diavolo, riserbato alle sollecitudini della giustizia. Il senatore innalzò la forca sotto l'atrio della sua villa, vi lasciò sospeso il fantoccio, suo ritratto, esposto alla vista del pubblico, apponendovi però ai piedi questo cartello: « Il M. Mac Daniel — Governatore della *Georgia* — *Appiccato per aver fatto rispettare la legge* — Cittadini onesti, onorate la sua memoria — *Dovea essere un galantuomo!* »

Germania — *Consumatori d'aria.* — Un naturalista tedesco in seguito a molte migliaia di osservazioni accuratissime crede di poter stabilire la quantità d'aria necessaria in 24 ore ad un uomo di media età.

Egli calcola che una persona ricca che passa in letto o sdraiato sul sofà 9 ore consuma 243,000 pollici cubi d'aria; nelle 11 ore che sta seduto 351,780 pollici cubi; in un'ora di passeggio 66,000 pollici cubi ed in 3 ore che sta in piedi 144,000 pollici e quindi in 24 ore 804,780 pollici.

Secondo un calcolo analogo un professionista o un negoziante consuma in 24 ore 958,580 pollici cubi d'aria, ed un operaio, il più grande scialacquatore d'aria, ne consuma persino 1,368,390 pollici cubi.

Russia — *Cretinismo elegante.* — Gli eleganti del *Jo key Club* di Pietroburgo hanno deciso di presentare alla celebre ballerina Zucchi, in occasione delle sue nozze col principe Vasetschikow, un servizio in argento, per bevande, cioè boccali e bicchieri, tutto composto di scarpettine da ballerina.

E' una specie di delirio per i piedi!

Cose di Casa e Varietà

Per l'anniversario dell'incoronazione del S. Padre Leone XIII

Coi fedeli di tutto l'orbe cattolico innalziamo fervidi voti all'altissimo affinchè *ad multos annos* ci conservi un tanto Pontefice.

Ieri il S. Padre compì il settantesimottavo anno di sua età, oggi iniziò l'XI della sua incoronazione al maggior trono che possa sussistare nei secoli.

Oh! come tutto è prodigioso nel grande Leone XIII. — Tranquilla, serena emerge la preziosa sua figura fra tutti i coronati, e mentre questi che pur l'hanno spogliato o ne permisero la spogliazione, sentono vacillare i loro troni ed abbisognano di sempre nuove armi ed armati, Leone XIII, sempre fermo, sublime, stende la sua destra ai popoli ed alle nazioni che si veggono pericolanti, e addita loro la Chiesa porto a tutti di salvezza, arra sicura di pace; stende la mano agli stessi potenti e regnanti, e ripromette loro sicurezza e podestà se delle benedizioni e delle preghiere di Lui sapranno valersene!

Viva il grande Pontefice Leone XIII, il grande Padre dei Popoli e dei Re! Viva a lungo il grande Leone e per mezzo di Lui ritorni, stimata e potente anche l'Italia.

Don M. Rua alla società cattolica udinese

Benemerito signore,

Ci giunse ieri l'invito sacro col quale si esortano i sigg. cooperatori salesiani ed altri signori di Udine ad intervenire al solenne funerale che, per iniziativa della società cattolica di mutuo soccorso di costì si farà nella Chiesa di s. Pietro martire il 1 del prossimo marzo per suffragare l'anima eletta del venerato e compianto nostro superiore sig. Don Bosco. Con i sensi di vera riconoscenza rendiamo distintissime grazie alla S. V. e per suo mezzo a tutti quei pii signori che compongono la società in discorso, e per la dimostrazione di stima che daranno al caro nostro defunto e per il desiderio che hanno di suffragare la di lui anima giovando alle molte opere di carità da lui fondate.

Noi non mancheremo di corrispondere a tanta cortesia col pregare con i molti poveri nostri orfanelli per detti signori, e per lei poi, egregio signore, in singolar modo.

Esortandola favorirci a suo comodo dettagliata relazione del funerale di cui teniamo parola, le presento i miei cordiali ossequi, mentre godo professarmi.

Torino, 25 febbraio 1888.

Suo dev.mo servitore
Sac. MICHELE RUA.

Consiglio comunale

Il consiglio comunale è convocato in seduta lunedì 5 *corrente* alla 1 *pom.* per esaurire la trattazione degli argomenti messi all'ordine del giorno, di cui la circolate 18 febbraio p. p. n. 1137.

Volapük

Domani ha luogo l'annunciata conferenza del sig. Crovato sulla *lingua universale.* Comincierà alle ore 1 1/2 pom. nella sala dell'istituto tecnico; l'ingresso è libero.

Elezioni

Domani pure hanno luogo le elezioni alla camera di commercio della nostra città; la sessione elettorale comincia alle ore 9.

Le lotte della luce

Mentre i sigg. Volpe e Malignani appena conosciuto il voto del consiglio comunale si preparano a mettere in esecuzione il capitolato conchiuso, si fa correr voce che la società del gaz lo venderà ai privati nel venturo anno a cent. 25 al m. c. — Sarà uno dei tanti casi in cui fra due litiganti il terzo gode.

Per gli elettori politici

Eseguita la compilazione delle liste elettorali politiche si avverte che le medesime trovansi depositate a libera ispezione presso questo ufficio municipale sezione di stato civile ed anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse dovranno prodursi entro il giorno 15 corr.

Per gli elettori amministrativi e commerciali

Eseguita la revisione preparatoria delle liste elettorali amministrative e commerciali di questo comune, viene portata a pubblica notizia che le liste stesse, così modificate, staranno depositate per giorni otto consecutivi a partire dal giorno 7 marzo corr. nell'ufficio municipale sezione stato civile ed anagrafe onde gli interessati possano esaminarle e produrre i creduti reclami.

Morte Cristiana del co. Giacomo di Brazzà

Siamo contenti di poter dare ai nostri lettori la notizia che il co. di Brazzà è morto da buon cristiano. Leggiamo infatti nel l'*Osservatore Romano:*

« Sentendo aggravarsi il male (*ileo-tifo*) chiese di per sè stesso i sagramenti della Chiesa, e, pure non dissimulando quanto sia grave sacrificio di lasciar la vita in giovane età, si rassegnò cristianamente alla volontà di Dio ed aspettò serenamente la morte.

« I conti Pietro e Pio, alle triste notizia della grave malattia del fratello, mossero da Parigi a Roma, dove dovevano giungere stamane, ma bloccati delle nevi, non giungeranno che domani. Il conte Filippo, primogenito della famiglia, giunse in Roma *ieri.*»

Alla madre, ai fratelli, alle sorelle, le nostre sincere condoglianze. »

Sacerdote premiato

Il ministro della pubblica istruzione ha testè *conferito al sacerdote Beniamino Riga,* già maestro e direttore delle scuole elementari di Gemona, la menzione onorevole per gli utili e lunghi servigi da lui resi all'educazione del popolo. Le nostre congratulazioni.

In tribunale

Furono assolti Tavano Luigi e Maria dei casali Baldassaria imputati di appropriazione indebita.

Esposizione permanente di frutta

Domenica 12 febbraio p. p. i giurati assegnarono i seguenti premi:

Signor Filaferro Gio. Batta due menzioni onorevoli per mele *rosse* e mele *Reinette*, premio di l. 5 per pere Catilach provenienti da Rivarotta.

Signor Someda dottor Carlo premio di l. 10 per pere provenienti da Ceresetto.

Signora Giulia Mattioli-Caimo premio di l. 5 per uva *Ribolla* proveniente da Buttrio.

Domenica 26 p. p. premio di lire 10 al signor *Bigozzi Giusto* per uva *Ribolla* proveniente da Rosazzo.

Costumi africani

Un soldato friulano scrive dall'Africa alla sua famiglia: « Nulla vi posso dire in quanto ai costumi di questa gente, soltanto che sono sempre dello stesso umore. Essi mangiano una specie di pane che si fabbricano da loro stessi, e null'altro. Hanno una specie di orzo che pestano sopra un sasso, e quello serve per macinare. Poi hanno un recipiente di terra cotta, il quale è tutto sotto terra, all'infuori della bocca, che di quella parte fanno il fuoco; e quando questo è caldo ci mettono questo pane, che quando lo levano viene fastidio dalla puzza.

Le loro capanne non sono più alte di un metro, e uno e mezzo in quadrato. Sono parte di spini e parte di stuoie, che par proprio, per la sporcizia di vedere tanti monticelli di concime. Li dormono i vecchi, i figli ammogliati; insomma a me parrebbe impossibile che due persone potessero starvi con comodità, e loro invece stanno in dieci e dodici, insomma cose da non credere.

Poi quando è la mezzanotte, ora della preghiera, si alzano e pregano quasi fino all'alba. Se per disgrazia hanno un ammalato, allora non si termina più. Quando si alzano alla mezzanotte per pregare lo vanno a visitare, e per tenerlo lontano dalla morte, la più vecchia batte una specie di tamburo, senza mai darsi riposo; i parenti, chi gli dà uno schiaffo, chi lo tira per i capelli, insomma tutti gli sono addosso. Intanto gli altri fanno un rumore indiavolato. — Se questi poi muore, prima che spiri, la madre lo piglia per i capelli e lo trascina fuori della capanna in atto disperato. Lì tutti ancora gridano, chi si batte la testa, chi si bastona, insomma par di vedere peggio che un manicomio,

Quando questi è spirato, è un silenzio perfetto; e poi tutto a un momento chi ride, chi batte le mani, chi si abbraccia e chi balla; insomma lasciano lì il povero morto e fanno la loro fantasia. Questo poi ripetono quando lo seppelliscono.

La mattina, prima di rientrare negli accampamenti per lavorare, pregano di nuovo. Poi rientrano a lavorare e sono molto utilissimi per facchinaggio, per operare, per portare l'acqua per tutto dove occorre. Sono umili perchè basta un solo soldato italiano per farli obbedire. Sono pur anche molti di bei giovinotti, ma pur troppo, per mancanza d'istruzione, si vedono con un solo cencio alla vita.

In quanto poi alle nostre posizioni sono fino a Saati; ma tutti i giorni si fanno perlustrazioni fino a 6 chilometri al di là, e nulla si vede. Magari pure venisse il nemico, perchè se questo venisse è segno che ignorerebbe le condizioni in cui si trovano le nostre posizioni. D'altronde il negus è nella impossibilità di tenere lungamente il suo esercito; inoltre si può considerare che resta soltanto un mese e mezzo di tempo, entro a cui sia possibile un'azione decisiva.

Fra qualche giorno s'incomincieranno le baracche per le infermerie presso Saati e Monkullo, e al più presto possibile si faranno le baracche pei soldati, perchè presto si avvicina un nemico più feroce di ras Alula e anche del negus, che è il caldo ».

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 alle 1 1|2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Motivi popolari » — N. N.
2. Sinfonia « Nabucco » — Verdi
3. Quintetto e finale « Un ballo in maschera » — Verdi
4. Valzer « Vienna nuova » — Strauss
5. Terzetto « Lucrezia Borgia » — Donizetti
6. Galopp « Il Postiglione » — Woda

Programma musicale

che la fanfara di cavalleria Savoia (3.o) eseguirà domani dalle 4 alle 5 1|2 pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia « I Volontari » — Metra
2. Valzer « Faust » (opera) — Gounod
3. Polka « Tic-Tac » — Strobl
4. Sinfonia « Opera Aroldo » — Verdi
5. Mazurka « Cuor di Donna » — Strauss
6. Galopp « Tivoli » — Faust.

La Casarsa-Gemona

Dal disegno di legge — presentato alla Camera — per provvedere alla esecuzione delle leggi ferroviarie dal 1879 al 1881, rileviamo che, secondo quel progetto, la linea Casarsa Gemona per Spilimbergo, appartiene alla categoria di quelle la cui esecuzione deve essere compita in otto anni.

Un incendio

è avvenuto ieri a Moruzzo in una stalla di proprietà del sig. co. Giov. Gropplero affittata a certo Chittaro Antonio. Fu presto spento; proprietario ed affittuale sono assicurati; nessun danno nelle persone o negli animali.

Piccola posta

Sig. L. P. Ricevuto. — Pubblicheremo lunedì.

Prestito Bevilacqua-La Masa

Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui acquistano le obbligazioni di questo prestito a L. 6.75 caduna. Sollecitare le offerte.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Tempo probabile:

Venti da freschi a forti del 1.o quadrante a nord del 2.o a sud, cielo nuvoloso con pioggie, Italia inferiore vario nord, ancora qualche nevicata Appennino. brinate e gelate a nord, mare agitato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie

Granoturco com. n.	L. 11.—	11.50	All'ett.
Cinquantino	L. 9.10	9.25	»
Sorgorosso	» 6.25	—.—	»
Segala	» 11.25	11.75	»
Frumento	» 17.50	—.—	»
Fagiuoli pianura	» 21.40	23.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 30.—	29.40	»
Castagne	» 17.50	——.	Al q.le

Sementi da grande coltura

Erba Spagna	L. 1.65 a 0.00	Al kilo
Trifoglio	» 1.20 a 0.00	»
Altissima	» 0.65 a 0.70	»

Burro

Burro del piano al kilo L. 1.80 a 1.85
» monte » » 1.90 a 2.—

Uova

Uova al cento L. 5.50 a 6.—

Pollerie

Galline peso vivo	L.	1.05 a 1.10	Al kilo
Capponi »	»	1.25 a 1.30	»
Pollastri »	»	1.15 a 1.20	»
Polli d'india fémm.	»	0.— a 1.10	»
» masch.	»	0.— a 1.05	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 7.50 8.00	al q.
» » II » »	» 6.00 6.40	»
» della Bassa I » n.	» 6.75 6 20	»
Erba medica	» 8.00 9.00	»
Paglia da lettiera	» 4.40 4.50	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.50 2.60	al q.
» in stanga	» 2.30 2.50	»
Carbone I qualità	» 7.00 0.00	»

Legumi freschi

Patate L. 11.75 12.50 Al kilo

Diario Sacro

Domenica 4 marzo, III di Quaresima. — S. Casimiro re.

Lunedì 5, *s. Foca m. invocato contro il morso dei serpenti.*

(*U. Q. ore 4, min. 16 mattina*)

ULTIME NOTIZIE

Neve e valanghe.

Leggiamo nei giornali di Torino che a Ribordone, presso Ivrea, quattro famiglie vennero travolte da una valanga e miseramente sepolte sotto la neve.

A Ronco, pure presso Ivrea, un'altra valanga ha rovinato l'intera borgata Chiapetto, seppellendo oltre 30 persone.

Venne tosto spedita della truppa nelle due località; 40 uomini sono partiti da Ponte Canavese e 100 militari da Ivrea, e da tutti si lavora con alacrità ed abnegazione.

Da Biella sono partiti l'altro ieri il tenente dei carabinieri e cinque carabinieri a cavallo ed il capitano coi soldati del presidio muniti di badili per la valle di Andorno d'onde giunse la notizia che all'ospizio di s. Giovanni gli allievi di quel collegio e circa un centinaio di persone sono da tre giorni completamente bloccati dalla neve. Da circa tre giorni è reso assolutamente impraticabile l'accesso all'ospizio e gli assediati privi, a quanto sembra, del necessario per il vitto, reclamano soccorso con trombe e con colpi di fucile.

Dicesi che la neve sia alta 2 metri.

Nel comune di Ronco, borgata Guaria, presso Ivrea, in seguito a caduta di una valanga, furono trovati otto cadaveri. Non è da confondersi questo col disastro avvenuto in borgata di Chiappetto, frazione dello stesso comune di Ronco.

Da Cirio Canavese, dopo quattro giorni di interrotto comunicazioni, giungono notizie di valanghe cadute sulla borgata Piano Andi, in cui tredici persone sarebbero state travolte fra le rovine delle case.

Di queste, già 5 vennero estratte. Ma la neve raggiunse tuttavia l'altezza di metri 3,50 ed in certe località perfino di 5; onde si temono nuovi disastri.

Altre valanghe sono cadute a Cadovana ed a Monte Seta, seppellendo la prima 3 persone e la seconda nove persone.

Così pure ad Ala-Stura nella frazione Chialamberto, si segnalano 12 morti fra le macerie, travolte da valanghe.

In Valle grande di Stura, in una frazione del comune di Cantoira una grossa valanga uccise nove persone.

Si dice che nel comune di Mezzenile, sia crollata sotto il peso della neve una casa seppellendo 3 persone.

Inutile dire che in ciascuna di queste disgraziate località ferve attivissima l'opera di salvataggio; abitanti e soldati, mossi da altissima pietà, lavorano con abnegazione ammirabile. Però le ricerche riescono qua e là infruttuose, per l'immensa estensione delle valanghe, e non conducono che alla scoperta di cadaveri.

Solo di tratto in tratto qualche infelice viene estratto ancora vivo, inebetito dalle lunghe ore d'angoscia trascorse sotto la neve.

Anche da Mentoulles, presso Pinerolo, una valanga è precipitata, rovinando 9 case e facendo otto vittime.

Nel comune di Cavour, frazione Rabanò, circondario di Pinerolo, il peso della neve determinò la caduta del tetto di una casa. Dalle macerie venne estratto il cadavere di un giovane d'anni 14.

Ivrea 2 — Giungono notizie sempre più desolanti dalla Valsoana.

A Valprato le valanghe distrussero intiere borgate.

Gravi danni.

Altre due compagnie di alpini accorse colle autorità operano miracoli d'abnegazione. Organizzansi soccorsi.

Mancano ancora notizie da Mosaca e Coresole.

Fascio italiano.

Ieri il s. Padre ricevette il sacro collegio dei cardinali; il card. Decano lesse un indirizzo cui il papa rispose con gravissimo discorso che a suo tempo riporteremo. — Continuano le dimostrazioni socialistiche degli operai di Roma, molti dei quali rifiutarono riprendere i lavori proposti dal governo e dal municipio. — Il principe Guglielmo (non il vecchio imperatore) è giunto a San Remo. Il Kronprinz peggiora. — Splendidissimi i funerali di Trigesima a Torino per Don Bosco. Oltre ogni dire commovente e bella l'orazione funebre letta dal card. Alimonda. Presenti altri 5 vescovi. — Continua sempre costante l'affluenza dei torinesi d'ogni condizione alle prediche del p. Agostino da Montefeltro.

Fascio africano.

E' confermata la notizia della defezione di Debeb e conferma sempre meglio il proverbio: fidati è buon amico, non ti fidar migliore. Da tutti è giudicata gravissima tale notizia, tanto più che si pensa aver egli giudicato impossibile resistere alle orde abissine avanzantisi contro noi. — Ieri era atteso il negus all'Asmara. — Coren è ancora occupata da abissini. — Secondo il corrispondente del *Corriere di Napoli* non c'è imminente pericolo di attacco; secondo altri, lo si avrebbe nella ventura settimana.

Fascio estero.

In Francia fu promulgata la legge che proibisce la pesca nelle acque francesi ed algerine. — A S. Louis (Stati Uniti) fu ucciso un capo-brigante la cui specialità era di assalire i treni ferroviari. — A Czernovitz un pazzo uccise 4 figli e la moglie tagliando loro con un rasoio il collo; poi saltò la finestra restando cadavere. — I rappresentanti d'Inghilterra, Austria ed Italia a Costantinopoli han ricevuto istruzioni di stretta neutralità circa alle proposte russe. — Credesi che la crisi finanziaria russa persuaderà lo zar a desistere dalle pretese. Frattanto però continuano i preparativi di... pace.

TELEGRAMMI

Berlino 2 — La *Post* dimostra che la causa *principale* del ribasso del rublo non è dovuta ai cambiamenti del traffico russo colla Germania ed in genere coll'estero ma alla sperequazione fra le entrate e le spese russe. — La Russia spende somme enormi nella flotta nel Mar Nero pel mantenimento di 300,000 soldati alla frontiera occidentale e la creazione di un porto di guerra.

Londra 2 — Un dispaccio da Caienna dice: Lo schooner francese *Fleurdelamer* affondò sulla costa della Gujana; sessanta passeggieri si sono annegati, pochi salvati.

Parigi 2 — Il *Temps* dice: che il governo decise di mettere fine alle missioni temporanee affidate ai membri del Parlamento. Quindi Costans fu invitato ad optare fra il suo mandato legislativo e le sue funzioni di governatore generale dell'Indochino.

Roma 2 — Il ministero della guerra comunica:

« *Massaua* 2 — *ore 5 pom.* — Risultetebbe che una forza considerevole nemica siasi concentrata a Gura essendo arrivata da Deboroa,

firmato: *Sanmarzano*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20D.	—
Cividale	ant. 7.—	9.15	—	—
	pom. 1.30	8.—	7.45	—

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

febbraio 2 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 ... vello del mare millim.	748.1	750.9	750.1
Umidità relativa	49	46	64
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione ...	NW	E	E
Vento velocità chi. .	2	16	11
Termom. centigrado . .	3.1	3.7	0.7

Temperatura mass. 4.0 — » min. 3.0 — Temperatura minima all'aperto — 3.4

NOTIZIE DI BORSA
3 marzo 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1888	da L. 95.40	a L. 95.60
id. id. 1 genn. 1889	da L. 97.60	a L. 97.70
Rend. austr in carta	da F. 77.55	a F. 77.65
id. in argento	da F. 78.55	a F. 78.65
Fior. eff.	da L. 202.50	a L. 203.50
Banconote austr	da L. 202.50	a L. 203.75

Carlo Moro gerente responsabile.